

**SANITÀ** Commissione britannica al Santa Maria per l'accreditamento

**LABORATORIO** Nuova alzata di scudi a San Daniele per il servizio analisi

# Ospedale sotto esame

## ● ACCREDITAMENTO

La settimana clou dell'accreditamento dell'Azienda ospedaliero-universitaria Santa Maria della Misericordia di Udine è giunta e tutto il personale è mobilitato. Da oggi, e fino a venerdì, nei corridoi dei reparti arriveranno infatti i membri britannici della Joint Commission, chiamati a verificare il rispetto delle buone pratiche di salvaguardia della sicurezza del paziente e degli operatori sanitari prescritti all'avvio del percorso, cominciato circa un anno fa.

## ● SAN DANIELE

A San Daniele intanto c'è allarme per il destino del laboratorio di analisi il cui futuro è nelle mani dei dirigenti delle Aziende sanitarie provinciali.

**Viotto e Treppo** a pagina III

## LA PROVA



L'accreditamento ospedaliero nasce negli Usa. Centinaia gli standard

## OSPEDALE Settimana decisiva per il Santa Maria della Misericordia

# Ispezione accreditamento

*È attesa la severa "Joint Commission" per la verifica dei requisiti*

**Elena Viotto**

UDINE

La settimana clou dell'accREDITamento dell'Azienda ospedaliero-universitaria Santa Maria della Misericordia di Udine è giunta e tutto il personale, medico e non, è mobilitato. Da oggi, e fino a venerdì, nei corridoi dei reparti arriveranno infatti i membri britannici della Joint Commission, l'ente riconosciuto dal Ministero, chiamati a verificare il rispetto delle buone pratiche di salvaguardia della sicurezza del paziente e degli operatori sanitari prescritti all'avvio del percorso, cominciato circa un anno fa.

I principali campi oggetto di valutazione sono essenzialmente due. In primis le metodiche di approccio al paziente utili ad

evitare casi di malasanità che, fortunatamente, a Udine sono più unici che rari, ma che in altre realtà fanno riempire le pagine di cronaca. In pratica si vogliono così evitare banali incidenti o complicanze dovute alla disorganizzazione, come le cadute dal letto, il rischio di contrarre infezioni o la confusione tra un paziente e l'altro. Per la peculiare situazione udinese, dovuta alla fusione delle realtà ospedaliere e universitaria, l'accREDITamento ha portato poi anche a rendere omogenee le procedure quanto a modulistica e cartelle cliniche. «Di fatto si tratta dell'insegnamento di un metodo con cui procedere che aiuta a verificare il proprio operato e a mantenere alti i livelli qualitativi»: spiega Giulio Andolfato, segreta-

rio regionale del Cimo, che auspica un positivo esito di questo primo step per poi continuare con i percorsi clinici. «Alcuni aspetti pratici molto importanti, in questa prima fase, non sono stati presi in considerazione - esemplifica Sergio Cercelletta, presidente regionale Aaroi-Emac -. Non sono stati verificati ad esempio i livelli di agibilità e adeguatezza delle strutture, la continuità assistenziale del paziente, le presenze notturne e festive del personale. A Udine la situazione è decorosa, ma in altre realtà ci sono anche situazioni abbastanza gravi o assolutamente deficitarie, com'era ad esempio fino a un mese fa la situazione della guardia attiva di anestesia al Burlo Garofalo».



Alla prova tutte le unità operative